

La FLC CGIL incontra la Ministra Valeria Fedeli

Tre i temi sui quali è avvenuta la consultazione: mobilità, deleghe della legge 107/15 e atto di indirizzo per l'avvio delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Poste all'attenzione della Ministra le emergenze precariato e personale ATA.

19/12/2016

Nel pomeriggio del 19 dicembre 2016 una delegazione della FLC CGIL guidata dal Segretario generale **Francesco Sinopoli** ha incontrato la neo Ministra **Valeria Fedeli**, nell'ambito di un giro di **consultazione** che la titolare del dicastero dell'istruzione ha avviato con le organizzazioni sindacali rappresentative della scuola.

La Ministra ha proposto intanto tre **temi** di discussione:

1. il **contratto sulla mobilità** del personale docente e ATA della scuola
2. l'attuazione delle **deleghe della legge 107/15**
3. l'emanazione dell'**atto di indirizzo** per l'avvio della **trattativa contrattuale** per il Comparto dell'Istruzione e Ricerca.

Poiché l'incontro, come era nel desiderio della Ministra, ha avuto il carattere di ascolto delle posizioni sindacali circa le questioni ritenute più urgenti e importanti nella fase attuale, la **FLC CGIL** ha nel dettaglio esposto la **propria posizione** sulle tre tematiche sopra ricordate.

Mobilità del personale della scuola

La FLC CGIL ha affermato che occorre consentire un buon contratto sulla mobilità degli insegnanti di cui abbiamo avviato le prime fasi al MIUR. Per la FLC CGIL un buon contratto vuol dire superare la cosiddetta "chiamata diretta" - i cui fallimentari esiti stanno ancora producendo effetti negativi nelle scuole - e ridare alla trattativa la piena titolarità sulla materia. Si tratta di un punto irrinunciabile perché, se non si correggono immediatamente tutte le storture provocate da una delle più deleterie tra le presunte innovazioni della legge 107/15, si rischia di trasformare profondamente i rapporti all'interno delle scuole e lo stesso ruolo dei dirigenti scolastici, chiamati a svolgere compiti e funzioni di reclutatori, assolutamente estranei al loro profilo professionale. Nessuna discrezionalità va lasciata alla dirigenza. L'assegnazione dei docenti dall'ambito alla scuola deve basarsi su una tabella di requisiti oggettivi e trasparenti da contrattare nazionalmente.

Attuazione delle deleghe della legge 107/15

Il MIUR sta elaborando in questi mesi senza un vero confronto con le forze sindacali l'attuazione delle nove deleghe previste dalla legge 107/15. Periodicamente sulla stampa trapelano notizie non confermate su presunte innovazioni che riguardano in particolare le deleghe sulla valutazione, sul riassetto del segmento zero-sei, sulla riorganizzazione degli istituti professionali, sul sostegno, senza che le organizzazioni sindacali rappresentative del mondo della scuola, che dovrebbero essere i naturali e più diretti interlocutori dell'amministrazione, abbiano ricevuto le previste informative sul lavoro in atto.

È necessario che sulle misure di attuazione delle deleghe si apra preventivamente un confronto reale e costruttivo con le forze sindacali, per fare ciò è necessario uno slittamento dei termini previsti. I confronti che ci sono stati fino ad oggi sono stati per lo più unidirezionali.

Atto di indirizzo per l'avvio della trattativa nel Comparto dell'Istruzione e Ricerca.

Occorre emanare nelle prossime settimane l'atto di indirizzo per rinnovare il Contratto del comparto scuola scaduto da sette anni. Il 30 novembre 2016 è stato approvato l'accordo sul rapporto di lavoro sul Pubblico Impiego che pone le condizioni necessarie per restituire al tavolo negoziale le materie che la legge 107/15 ha sottratto alla contrattazione: salario, organizzazione del lavoro, valutazione, formazione.

Il Segretario generale della FLC CGIL, oltre ai temi sopra richiamati, ha anche posto all'attenzione della Ministra altre **due cruciali questioni** che necessitano di essere **affrontate con estrema urgenza**. La prima riguarda il **precariato**. La seconda riguarda il **personale ATA**.

Infine, abbiamo richiamato l'attenzione della Ministra sulla necessità di svolgere un analogo specifico incontro sugli altri settori che sono nella competenza del MIUR, e cioè l'**università**, la **ricerca** e l'**Alta Formazione Artistica e Musicale**.

A questo proposito la Ministra Fedeli ha dato la sua piena disponibilità impegnandosi a fissare uno **specifico incontro**.

IN EVIDENZA

Governo Gentiloni: chiediamo discontinuità col passato in tutti i settori della conoscenza

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

Il **Governo Gentiloni** presenta, a nostro avviso, **significativi tratti di continuità** con il Governo presieduto da Matteo Renzi, mentre è evidente che il **voto del 4 dicembre ha pesato sulla decisione di cambiare il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**. Del resto la bocciatura delle politiche del Governo Renzi da parte degli elettori del mondo della conoscenza è netta e inequivocabile. Per quanto concerne la nomina della **senatrice Valeria Fedeli** al MIUR, alla quale vanno **i nostri auguri di buon lavoro**, auspichiamo una forte discontinuità rispetto alle scelte adottate fino ad oggi. Innanzitutto, **un ascolto autentico** delle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori che nelle istituzioni scolastiche, universitarie, nelle accademie artistiche e musicali e nei centri di ricerca, vivono quotidianamente.

I dossier sul tavolo del MIUR sono tanti e importanti: dal superamento della legge 107/15 sulla scuola, il cui fallimento è sotto gli occhi di tutti, all'assurdità delle cattedre Natta, dall'emergenza dei precari in tutti i settori della conoscenza, fino alla esiguità delle risorse per la ricerca e per il diritto allo studio, solo per citarne alcuni.

È poi decisivo **ristabilire** corrette, stringenti ed efficaci **relazioni sindacali**, il cui banco di prova sarà il rinnovo dei contratti.

La FLC CGIL, come sempre, **valuterà nel merito tutte le politiche e le proposte**

del nuovo Ministro.

Mobilità scuola 2017/2018 personale docente, educativo e ATA

In attesa della normativa e degli approfondimenti, le prime informazioni per presentare domanda di trasferimento volontaria, da un grado di scuola ad un altro (passaggio di ruolo) oppure, nell'ambito della scuola secondaria, dall'insegnamento in una classe di concorso ad un'altra (passaggio di cattedra).

Il personale della scuola (docente, educativo ed ATA) ha la possibilità di partecipare ogni anno alle procedure di “**mobilità**”. Le domande vengono di solito presentate tra febbraio e marzo. Se la domanda viene accolta si ottiene una nuova sede/ambito di titolarità nella stessa o in altra provincia. Due gli istituti possibili per la mobilità: trasferimenti territoriali e passaggi di ruolo/cattedra/profilo (se in possesso dei requisiti richiesti). Attualmente è in corso il confronto con il MIUR per la stipula del contratto integrativo. [La mobilità negli anni scolastici precedenti.](#)

Il personale della scuola ha anche la possibilità di partecipare alla “**mobilità annuale**”, cioè di poter prestare servizio per un anno, in una scuola diversa da quella in cui si è titolari o assegnati da ambito territoriale, nella stessa o di altra provincia, senza modificare la propria sede di titolarità. Due gli istituti possibili per la mobilità annuale: l'utilizzazione e l'assegnazione provvisoria.

In genere, le regole per la mobilità annuale vengono definite tra il MIUR e i sindacati verso la fine dell'anno scolastico. [La mobilità annuale nel 2016/2017.](#)

Le principali novità e gli aggiornamenti

- [Le notizie sulla mobilità 2017/2018](#) [Le nostre sedi di consulenza](#)

Pensioni scuola: pubblicata la circolare operativa per le cessazioni dal 1 settembre 2017

Confermata la scadenza del 20 gennaio 2017. Un riepilogo dei requisiti necessari.

19/12/2016

È stata **pubblicata la circolare operativa** ([nota 38646/16](#)) relativa ai pensionamenti dal 1 settembre 2017, in attuazione del [Decreto Ministeriale 941/16](#).

La scadenza per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie dal servizio per il **personale della scuola** (docenti/educatori e ATA) è fissata al **20 gennaio 2017**. Per i **dirigenti scolastici** il termine per la presentazione delle istanze è il **28 febbraio 2017**.

Ricordiamo che le domande di dimissioni, salvo specifiche eccezioni, si presentano utilizzando le [istanze online](#). È disponibile sul nostro sito una [scheda](#) che illustra le procedure da seguire per la **registrazione**.

Oltre alla domanda di cessazione, va anche presentata la **domanda di pensione** che deve essere inviate **direttamente all'INPS**, esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

1. presentazione della domanda on-line accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione;
2. presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164);
3. presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tali modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica. Si evidenzia che la domanda presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

In attesa di pubblicare il nostro opuscolo dettagliato, riepiloghiamo di seguito i **requisiti necessari** per l'accesso al **pensionamento a decorrere dal 1 settembre 2017**.

Requisiti posseduti al 31 dicembre 2011 ante Legge 214/11 (Fornero) e ancora utilizzabili ai fini dell'accesso al pensionamento.

Vecchiaia

- 65 anni di età anagrafica – requisito per uomini e donne
- 61 anni di età anagrafica – requisito di vecchiaia facoltativo esclusivamente per le donne

Anzianità

- 40 anni di contribuzione – requisito della massima anzianità contributiva

Quota

- 60 anni di età e 36 anni di contribuzione – quota 96 • 61 anni di età e 35 anni di contribuzione – quota 96

Per raggiungere la “quota 96” si possono sommare ulteriori frazioni di età e contribuzione (esempio: 60 anni e 4 mesi di età anagrafica con 35 anni e 8 mesi di contribuzione).

Opzione donna (art. 1 comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243)

Per le sole donne resta in vigore fino al 31 dicembre 2015 la norma prevista dall'art. 1 comma 9 della Legge 243/2004, che consente l'accesso alla pensione con **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva**.

Il pensionamento è consentito dal 1 settembre 2017 a condizione che il requisito di età e contribuzione sia stato maturato **entro il 31 dicembre 2015** e che venga esercitata l'opzione per il calcolo della pensione col sistema contributivo. Pertanto chi ha maturato i requisiti dei **57 anni e 3 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva** entro il 31 dicembre 2015 potrà presentare domanda di pensione col sistema contributivo.

Nella legge di Bilancio 2017, approvata in via definitiva il 7 dicembre 2016, è prevista l'**estensione dell'opzione** alle lavoratrici che abbiano raggiunto i 57 anni entro il 31 dicembre 2015 (**nate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre**, precedentemente escluse a causa dell'aggiunta dei 3

mesi legati all'attesa di vita). Solleciteremo il Miur, una volta che la legge entrerà in vigore (1 gennaio 2017), a fornire chiarimenti in tal senso e a rendere disponibile l'istanza anche per queste lavoratrici.

Provvedimenti di salvaguardia

In seguito agli esiti dell'articolo 1 comma 265, lett.d della legge 208 del 28 dicembre del 2015, in materia di settima salvaguardia, i soggetti che abbiano ricevuto la certificazione da parte dell'INPS potranno accedere al trattamento pensionistico dal 1 settembre 2017.

Nuove regole per l'accesso alla pensione previste dalla Legge 214/11

Per conseguire la pensione di anzianità e la pensione anticipata i **nuovi requisiti** dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

Pensione di vecchiaia per uomini e donne con almeno 20 anni di contributi

- 66 anni e 7 mesi entro il 31 dicembre 2017

Pensione anticipata

- **per le donne**, 41 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017;
- **per gli uomini**, 42 anni e 10 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017.

È confermata l'abolizione della penalizzazione per coloro che, pur avendo i requisiti del servizio, abbiano meno di 62 anni di età.

Poiché la normativa prevista dalla legge Fornero rende **complesso il calcolo dei contributi effettivamente versati**, invitiamo il personale che intende dare le dimissioni per accedere all'assegno pensionistico, a recarsi presso le nostre [sedi territoriali](#) e presso le sedi del patronato INCA CGIL in [Italia](#) e all'[estero](#).

- [nota 38646 del 7 dicembre 2016 cessazioni dal servizio personale scuola da settembre 2017](#)

Sportelli e orari Patronato INCA per l'assistenza gratuita

INCA Benevento

Direttore: Angelo Rossi 3355335406

Funzionari: Maria Biele 0824/302212 - Delia Maio 0824/302204

orario: lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 16.00-19.00

INCA Montesarchio

Responsabile: Pasquale Oropallo 0824/1920712

orario: lunedì 9.00-13.00 e 16.00-19.00

martedì 9.00-13.00

mercoledì 16.00-19.00

giovedì 16.00-19.00

venerdì 9.00-13.00 e 16.00-19.00

INCA Telesse Terme

Responsabile: Maria Biele 0824/976140

orario: lunedì 9.00-18.00

martedì 9.00-18.00

mercoledì 9.00-18.00

giovedì 9.00-18.00

venerdì 16.00-19.00

Alternanza scuola-lavoro: il MIUR pubblica il monitoraggio relativo all'a.s. 2015/2016

Solo dati quantitativi che non mettono in trasparenza le enormi difficoltà che le scuole hanno dovuto affrontare in totale solitudine.

19/12/2016

- [Le risorse per l'alternanza scuola-lavoro anche alle scuole paritarie](#)

Il MIUR ha **pubblicato** lo scorso 16 dicembre 2016, pochi giorni dopo la nomina della nuova ministra Valeria Fedeli, gli **esiti** del monitoraggio dei percorsi di alternanza relativi all'a.s. 2015/16. Come è noto [a partire dall'anno scolastico 2014/15](#) tale monitoraggio rileva solo gli aspetti quantitativi dell'alternanza. **Naturalmente da questi dati non emergono le enormi difficoltà che le scuole hanno dovuto affrontare in totale solitudine.**

Il monitoraggio è preceduto da una serie di **opportune puntualizzazioni** che inquadrano bene il **perimetro di azione dell'alternanza**.

"L'Alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica che permette agli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado (istituti professionali, istituti tecnici, licei) di svolgere una parte del percorso formativo presso un'impresa o un ente, e, insieme, uno strumento per combinare lo studio teorico d'aula (preparazione scolastica) con forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale (esperienze assistite sul posto di lavoro)".

"Naturalmente, anche i regolamenti emanati con i dd.PP.RR. n. 87, 88 e 89 del 2010, con i quali è stata riformata l'istruzione secondaria superiore, hanno previsto che i relativi percorsi degli istituti professionali (artt. 5 e 8 DPR 87/2010), degli istituti tecnici (art. 5 DPR 88/2010) e dei licei (art.2 DPR 89/2010) siano strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale: "Stage, tirocini e Alternanza scuola-lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio"

"La normativa stabilisce, a partire da quest'anno scolastico, una durata complessiva del numero di ore da svolgere nel triennio in percorsi di alternanza. Tali attività possono essere svolte in parte a scuola e in parte presso strutture esterne con le quali ciascuna scuola stabilisce delle convenzioni."

Questi **dati più significati** relativi all'alternanza per le **classi terze** coinvolte nell'a.s. 2015/16 dalle novità previste dalla Legge 107/15.

Gli **studenti coinvolti** sono stati 455.062 pari al 90,6% del totale degli studenti frequentati le classi terze nelle scuole statali e paritarie. In particolare la partecipazione nelle **scuole statali** è stata pari al 91,3% (441.571 studenti) mentre nelle **scuole paritarie** il dato si ferma al 71,8% (13.491 studenti). La più alta **percentuale di partecipazione** è nei Licei (92,3%) seguiti dagli istituti tecnici (91%) e dagli istituti professionali (85,9%). In particolare il **dato più elevato** è nel Liceo delle Scienze Umane (94,0%), mentre il **più basso**, se si esclude il Liceo sportivo (63,2%), è stato rilevato negli istituti professionali settore industria e artigianato (84,8%).

Territorialmente la percentuale più elevata di partecipazione è in Umbria (95,5%) e in Abruzzo (95,4%), la più bassa in Toscana (87,1%) e in Veneto (87,6%).

Mediamente sono state effettuate 25,3 **ore in aula** e 38,1 **ore presso i soggetti ospitanti** nei Licei, 40,8 ore in aula e 66,1 presso i soggetti ospitanti nei Tecnici, 40,4 ore in aula e 107,9 ore presso i soggetti ospitanti nei Professionali.

Infine i **soggetti ospitanti più richiesti** sono stati: le imprese (36% del totale), altre istituzioni scolastiche (12,4%), i Ministeri (8,7%), gli enti pubblici non economici e il privato no-profit (7,6%).

- [focus alternanza scuola lavoro anno scolastico 2015 2016](#)

**Publicato dal MIUR:
Decreto Ministeriale relativo al Piano Nazionale di Formazione**

Preannunciate le prossime azioni formative nazionali, previste specifiche iniziative per i CPIA. Permangono le criticità già segnalate dalla FLC CGIL.

Il MIUR con [nota 3373 del 1° dicembre 2016](#) ha trasmesso il [Decreto Ministeriale 797 del 19 ottobre 2016](#) con il quale è stato adottato il [Piano Nazionale di Formazione](#) per il triennio 2016-2019 previsto dal comma 124 della [Legge 107/15](#).

Il testo del Piano di Formazione **non presenta alcuna novità** rispetto a quello pubblicato all'inizio del mese di ottobre. Inoltre il DM 797/16, **non ancora registrato presso la Corte dei Conti**, segnala in maniera inequivocabile l'**intreccio tra fondi nazionali e fondi europei** relativi al periodo di programmazione 2014-2020 in tema di formazione del personale.

Nella **nota di accompagnamento** sono fornite una serie di **indicazioni** riguardo all'**utilizzo delle risorse** e sono **preannunciate alcune azioni formative in relazione alle priorità nazionali** definite dal capitolo 4 del Piano Nazionale.

La Direzione Generale del personale scolastico **assegnerà in tempi brevi alle scuole polo** individuate negli ambiti territoriali la **quota parte delle risorse previste dal comma 125 della Legge 107/15**. In base al Piano di Formazione esse dovrebbe essere **pari a non meno di 25 milioni** per ciascuno dei tre anni di vigenza del Piano stesso.

A tal fine la nota precisa che

- il **piano formativo dell'ambito** non deve rappresentare la somma dei singoli piani - siano essi delle singole istituzioni scolastiche che delle reti di scopo - ma una loro sintesi, una rielaborazione per obiettivi, contenuti e temi, per filiere di ricerca, di sviluppo e di approfondimento
- nel caso in cui una **specifico esigenza formativa** non sia individuata nella progettazione di ambito, potrà comunque essere riconosciuta una quota parte delle risorse assegnate
- è opportuno che ogni **iniziativa formativa** proposta, sia **riferita ad una specifica priorità del Piano** (Capitolo 4°)
- il **MIUR**, anche attraverso le sue articolazioni territoriali, **progetterà e realizzerà le azioni formative nazionali coerenti con le Priorità**
- le **azioni nazionali** programmate dal MIUR coerenti con le Priorità nazionali dovranno essere **considerate nella pianificazione dei piani di ambito e dei piani delle istituzioni scolastiche** al fine di evitare sovrapposizioni con la progettazione formativa delle istituzioni scolastiche e delle reti
- le attività formative scelte dai docenti nell'**ambito dell'utilizzo della card**, se coerenti con il piano elaborato dal collegio docenti, divengono parte integrante del piano stesso e quindi sono riconosciuti nell'ambito della formazione obbligatoria.

Riguardo ai **CPIA**, per i quali il Piano Nazionale di Formazione non spende neanche una parola, **saranno costruiti specifici percorsi anche a carattere nazionale**. In ogni caso le esigenze formative di queste istituzioni dovranno trovare adeguato spazio nella progettualità dell'ambito.

Riguardo alle azioni nazionali di competenza del MIUR la nota ricorda le attività formative già avviate nel **Piano Nazionale Scuola Digitale** (Priorità 4.3 "Competenze digitali e

nuovi ambienti per l'apprendimento”) e la “Formazione dei referenti/coordinatori dei processi sui temi della disabilità e dell'inclusione” di cui alla [nota 32839 del 3 novembre 2016](#), (Priorità 4.5 “Inclusione e disabilità”). Tra le **iniziative in cantiere** la nota segnala

- il **Piano nazionale sulle lingue straniere** che coinvolgerà i docenti in servizio dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, realizzato con i Fondi PON Scuola – Programmazione 2014-2020 con inizio delle attività formative dall'anno scolastico 2017/18 (Priorità 4.4 “*Competenze di lingua straniera*”)
- il **Master per dirigenti e docenti** per lo sviluppo di competenze professionali relative alla gestione di **contesti scolastici multiculturali** (Priorità 4.7 “*Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*”).

Da un punto di vista della **governance** dell'intero Piano la nota segnala che la **Cabina di Regia** prevista dal Piano Nazionale di Formazione (paragrafo 5.1) è costituita dalle Direzioni Generali del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione e del Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, integrate “da un nucleo operativo”. Come è noto **compito della Cabina** è quello di promuovere, coordinare e monitorare le azioni formative coerenti con il Piano stesso, sia in relazione alle iniziative promosse dal MIUR che alla progettazione degli ambiti territoriali e delle scuole, nell'ottica dello sviluppo professionale continuo del personale scolastico.

Inoltre presso tutti gli **Uffici Scolastici Regionali** sono stati costituiti **staff di supporto** così stabilito dal paragrafo 5.2 del Piano Nazionale.

Commento

L'imminente **crisi di governo** ha condotto il MIUR a pubblicare comunque il Decreto di adozione del Piano Nazionale di Formazione, nonostante non vi sia il visto di registrazione della Corte dei Conti.

Anche la **genericità riguardo alla struttura della Cabina di Regia Nazionale** è un **evidente segnale che siamo al termine dell'esperienza di questo governo**.

La nota di accompagnamento insiste sulle **reti di ambito** quale **riferimento programmatico indispensabile** per le azioni formative a livello territoriale. Quale sia la coerenza tra tali affermazioni e quelle espresse in specifici incontri con i sindacati non è dato sapere.

L'intreccio con il [Programma Operativo Nazionale «Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento»](#) ci ricorda come per il governo italiano fosse indispensabile stanziare **risorse nazionali** sulla formazione per **essere legittimato a utilizzare i fondi europei** sulla stessa tematica (cosiddetto criterio di “**addizionalità**”).

Infine, salutiamo come un **importante risultato dell'azione della FLC CGIL** la previsione di specifici interventi formativi relativi all'**educazione degli adulti**. La **colpevole dimenticanza** nel Piano Nazionale di Formazione era stato denunciato con forza anche nel [Seminario Nazionale di Bari](#) del 20 ottobre scorso.

Per un **approfondimento** sul Piano Nazionale è possibile consultare le **schede di lettura** elaborate dalla FLC CGIL (vedi [correlato](#))

[nota ministeriale 3373 del 1 dicembre 2016 trasmissione dm 797 del 19 ottobre 2016](#)

[decreto ministeriale 797 del 19 ottobre 2016 adozione piano nazionale di formazione 2016 2019 piano nazionale di formazione 2016 2019](#)

Formazione iniziale. Specializzazione sostegno: attivate le procedure per il III ciclo 2016/2017

Il Ministero dell'Istruzione impartisce le istruzioni per la ripartizione dei 5.108 posti autorizzati. Ammessi in soprannumero gli idonei dei cicli precedenti.
03/12/2016

Il Ministro dell'istruzione ha firmato giovedì 1 dicembre 2016 il [Decreto Ministeriale 948/16](#), con il quale si forniscono le indicazioni per l'**attivazione del III ciclo dei corsi di sostegno** per il 2016/2017.

Il numero complessivo dei posti attivabili (**5.108**) è stato autorizzato dal Ministero dell'economia il 28 giugno 2016. **Gli atenei, entro il 16 dicembre 2016 definiscono**, in accordo con gli **Uffici scolastici regionali**, il piano dell'offerta formativa. Sulla base di tale piano e delle vacanze di posti nelle regioni e nei vari ordini di scuola, il MIUR con un successivo decreto definirà **la ripartizione analitica dei contingenti e il decreto di autorizzazione** in base al quale i singoli atenei interessati potranno emanare i bandi.

Le modalità di iscrizione ai corsi saranno definite dai singoli atenei secondo le procedure previste dal [Decreto Ministeriale 30 settembre 2011](#):

i corsi sono riservati ai soli docenti già abilitati, è prevista una **prova di accesso** (costituita da un test preliminare, da una o più prove scritte o pratiche e da una prova orale) e la valutazione di eventuali titoli culturali e professionali (fino ad un massimo di 10 punti).

In considerazione di quanto previsto nel [Decreto del Presidente della Repubblica del 25 marzo 2014](#) che dichiara abilitanti il diploma di scuola ed istituto magistrale conseguiti entro il 2001/2002, **potranno iscriversi ai corsi di sostegno anche i maestri diplomati**.

Nel Decreto, viene autorizzata l'**ammissione in soprannumero** ai corsi del III ciclo, dei docenti risultati **idonei**, ma non in posizione utile per l'ammissione ai cicli precedenti, e per coloro che hanno **interrotto la frequenza** dello stesso con riconoscimento degli eventuali crediti.

[decreto ministeriale 948 del 1 dicembre 2016 procedure per l'attivazione dei corsi di specializzazione per il sostegno](#)

Carta dei diritti: la Cassazione dà il via libera al referendum CGIL

Il 1 luglio scorso erano state depositate oltre 1,1 milioni di firme per ognuno dei tre quesiti referendari.

I tre quesiti referendari, a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare della CGIL, hanno ricevuto il via libera dalla Cassazione.

Lo scorso 9 dicembre infatti l'Ufficio centrale per il referendum della Cassazione, presieduto da Maria Cristina Siotto, ha promosso i referendum del sindacato di Corso d'Italia che hanno come oggetto i seguenti temi: **1. la cancellazione del lavoro accessorio (voucher); 2. la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti; 3. nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti.**

Cgil, la sfida per i diritti non è ancora conclusa

di Esmeralda Rizzi 14 dicembre 2016 ore 13.12

Dopo quella della Cassazione, *si attende per l'11 gennaio la valutazione della Corte Costituzionale*. La partita vera, nata con la raccolta firme sui quesiti referendari e sul nuovo Statuto, si gioca – tempistiche elettorali permettendo – a partire da oggi

L'11 gennaio la Corte Costituzionale deciderà sull'ammissibilità dei tre quesiti referendari della Cgil. L'ha ricordato ieri sera dal salotto di Giovanni Floris a “diMartedì” su La7, la segretaria della confederazione Susanna Camusso, ribadendo la necessità di rimettere ordine a una legislazione del lavoro che è un disastro. Camusso ha anche ricordato che la Cgil ha depositato in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare sulla Carta dei diritti fondamentali del lavoro, uno Statuto 2.0 moderno e in sintonia con cambiamenti intervenuti nel mondo e nell'organizzazione del lavoro, affiancata dai tre quesiti referendari su cancellazione del lavoro accessorio – voucher –, reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo – ripristino dell'articolo 18 –, sui quali dopo quella della Cassazione, del 9 dicembre, si attende ora la valutazione della Consulta.

Intervistata su nuovo governo e i nodi urgenti da affrontare, Camusso, dagli schermi de La7, aveva ribadito che la priorità oggi è creare lavoro per i giovani, “lavoro buono”, con diritti, garanzie e tutele. Non lavoro purché sia, valido a fare numero nelle statistiche, ma non a dare prospettive di vita. “Non possiamo accettare meccanismi come i voucher, che, nati per pagare i ragazzi che d'estate vanno a lavorare nelle vigne, hanno di fatto spalancato le porte al lavoro irregolare e allo sfruttamento. Oggi in Italia possiamo calcolare una media di 300 mila persone retribuite con voucher per lavori che dovrebbero essere inquadrati come lavoro dipendente con un contratto, retribuzioni dignitose, diritti e tutele”. Non a caso uno dei tre quesiti referendari proposti dalla Cgil prevede proprio l'abrogazione del sistema dei buoni lavoro. La sfida per i diritti della Cgil, nata con la raccolta firme sui tre quesiti referendari e sulla Carta dei diritti, non è dunque finita. La partita vera, tempistiche elettorali permettendo, si gioca a partire da oggi.

<http://www.rassegna.it/articoli/cgil-la-sfida-per-i-diritti-non-e-ancora-conclusa>

Scuola. Flc Cgil e Rete degli studenti chiedono alla neoministra Fedeli discontinuità. Sul tavolo tanti dossier aperti

Il Segretario nazionale della FLC Cgil: “auspichiamo da Valeria una forte discontinuità rispetto alle politiche del passato”

14/12/2016

Il mondo della scuola, già in fibrillazione per effetto dei 1000 giorni devastanti della ministra Giannini, prende posizione netta nei confronti del governo Gentiloni e della neoministra Valeria Fedeli. La Flc Cgil, per mano del suo segretario nazionale Francesco Sinopoli, verga una nota nella quale chiede esplicitamente discontinuità rispetto alle iniziative legislative dirompenti e sbagliate della ministra precedente, unica ad essere stata sostituita da Gentiloni. Lo stesso fanno gli studenti dell'Unione degli universitari e della Rete, che accentuano, in particolare, la scarsità di risorse per il diritto allo studio.

Il segretario nazionale della FLC Cgil:

“auspichiamo da Valeria una forte discontinuità rispetto alle politiche del passato”

“Il governo Gentiloni presenta, a nostro avviso, significativi tratti di continuità con l'esecutivo presieduto da Matteo Renzi, mentre è evidente che il voto del 4 dicembre ha pesato sulla decisione di cambiare il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Del resto la bocciatura delle politiche del governo Renzi da parte degli elettori del mondo della conoscenza è netta e inequivocabile”, scrive in una nota Francesco Sinopoli, segretario generale della Federazione lavoratori della Conoscenza Cgil. “Per quanto concerne la nomina della senatrice Valeria Fedeli al Miur, alla quale vanno i nostri auguri di buon lavoro – prosegue Sinopoli – auspichiamo una forte discontinuità rispetto alle scelte adottate fino ad oggi. Innanzitutto, un ascolto autentico delle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori che nelle istituzioni scolastiche, universitarie, nelle accademie artistiche e musicali e nei centri di ricerca, vivono quotidianamente”.

“I dossier sul tavolo del Miur – afferma ancora il segretario Flc – sono tanti e importanti: dal superamento della legge 107/15 sulla scuola, il cui fallimento è sotto gli occhi di tutti, all'assurdità delle cattedre Natta, dall'emergenza dei precari in tutti i settori della conoscenza, fino alla esiguità delle risorse per la ricerca e per il diritto allo studio, solo per citarne alcuni. È poi decisivo ristabilire corrette, stringenti ed efficaci relazioni sindacali, il cui banco di prova sarà il rinnovo dei contratti. La Flc Cgil, come sempre – conclude Sinopoli – valuterà nel merito tutte le politiche e le proposte del nuovo ministro”.

Elisa Marchetti, Unione degli studenti: “riaprire la discussione sulla legge di Bilancio”

“Tra i pochi cambiamenti della squadra di Governo troviamo quello alla guida del ministero dell'istruzione: auspichiamo che questo sia all'insegna di un cambio di direzione reale. Molti sono gli aspetti su cui è necessario intervenire, in discontinuità con l'operato degli ultimi governi. E' innanzitutto fondamentale riaprire la discussione sulla legge di bilancio, che, se da un lato contiene misure positive come la no tax area e l'aumento del fondo statale per le borse di studio, necessita ancora di importanti revisioni su aspetti fortemente critici, primo tra tutti quello delle superborse”. Questo il commento di Elisa Marchetti, coordinatrice dell'Unione degli Universitari, rispetto alla

formazione del nuovo governo, guidato da Paolo Gentiloni. “Gli aspetti sistemici su cui chiediamo al nuovo Ministro di intervenire sono molti – prosegue Marchetti – l’emergenza del sottofinanziamento sia delle università che del sistema del diritto allo studio, che si ripercuote nel calo costante di iscritti all’università; il superamento del sistema del numero chiuso; il coinvolgimento nella discussione delle lauree professionalizzanti”.

Gianmarco Manfreda, Rete degli studenti medi:
“guardare criticamente gli aspetti negativi della Buona scuola”

Anche Gianmarco Manfreda, coordinatore della Rete degli Studenti Medi, confida in un cambio di direzione: “Teri le dichiarazioni del presidente uscente Matteo Renzi sugli errori della Buona Scuola, oggi la definitiva notizia dell’unica uscita dalla nuova squadra di governo di Stefania Giannini, che aveva fatto della Buona Scuola una battaglia fondamentale. Ci auguriamo che questo cambiamento al MIUR sia figlio della volontà di tracciare un percorso alternativo, caratterizzato da un maggior dialogo con gli studenti”.

Per Manfreda, temi fondamentali, sono la valutazione e il diritto allo studio. “Inoltre – prosegue il rappresentante della Rete – è necessario guardare con atteggiamento critico alcuni effetti negativi già evidenti dall’entrata in vigore della Buona Scuola, a partire dalla tanto discussa alternanza scuola-lavoro: bisogna approvare subito lo Statuto degli studenti e delle studentesse in alternanza e riaprire un confronto serio sul come rimette questa esperienza su binari giusti e formativi per gli studenti”.

Marchetti e Manfreda concludono: “Il nuovo Governo e il Ministro dell’Istruzione devono porsi chiare priorità, a partire dalla riapertura della discussione sui punti della legge di bilancio 2017 che abbiamo subito ritenuti critici. Il sistema di istruzione è al collasso ed è necessario tornare a investire seriamente, sapendo guardare in prospettiva, costruendo una progettualità e riportando scuola e università ad essere reali motori economici e sociali del Paese, cercando in questi luoghi risposte di sistema a problemi cruciali del nostro paese, come l’ascensore sociale bloccato e la difficile condizione giovanile. Per far sì che ciò sia possibile è necessario un coinvolgimento reale di tutte le parti sociali, a partire da noi studenti”.

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/scuola-flc-cgil-e-rete-degli-studenti-chiedono-alla-neoministra-fedeli-discontinuita-sul-tavolo-tanti-dossier-aperti.flc>

Tutorial per l'iscrizione alla piattaforma INDIRE per docenti neo-immessi in ruolo

Il **5 dicembre 2016** l'INDIRE ha annunciato l'apertura della [piattaforma di formazione](#) per i docenti neo assunti nel 2016/2017 e per tutti gli altri docenti che devono effettuare il periodo di prova/formazione.

L'iscrizione si effettua direttamente nella [sezione neo-assunti 2016/2017](#) indicando il proprio codice fiscale ed il codice meccanografico (principale) della scuola nella quale si sta effettuando l'anno di prova.

Sul sito dell'Indire sono disponibili tutte le indicazioni operative e una serie di FAQ per illustrare eventuali situazioni particolari.

A disposizione una scheda di lavoro (tutorial) per iscriversi alla piattaforma INDIRE.

Ricerca.

Il Governo si attivi immediatamente per scongelare tutte le risorse

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL. **15/12/2016**

La senatrice a vita **Elena Cattaneo**, nel dibattito sulla fiducia, ha giustamente sottolineato come **i temi "della ricerca, dell'università, della formazione scolastica e specialistica"** siano stati del tutto **assenti nel discorso programmatico di Gentiloni**, a dimostrazione che **nonostante il cambio della Ministra**, l'istruzione, l'alta formazione e la ricerca pubblica, **non sono in cima all'agenda del Governo**. Il sapere, la conoscenza, la formazione, l'istruzione **devono rappresentare la massima priorità per qualunque Governo**, non solo perché la conoscenza è un diritto di tutti e aperto a tutti, come recita la Costituzione, ma soprattutto perché assumono un ruolo strategico per unire un Paese già tagliato in due da troppe fratture e frantumazioni.

Inoltre, la senatrice Cattaneo, invita il Governo Gentiloni a **sbloccare le centinaia di milioni di euro giacenti in Banca d'Italia**, "formalmente destinate alla ricerca pubblica". **Condividiamo, facciamo nostra questa richiesta** al Governo, e **rilanciamo l'urgenza** di attribuire più risorse possibili per la ricerca pubblica, ovunque esse si trovino, nell'interesse del Paese. Lo sviluppo dell'Italia passa attraverso la ricerca e il ruolo prezioso dei ricercatori pubblici, che lavorano in modo straordinario negli istituti e nelle università. **Il presidente Gentiloni e la ministra Fedeli si attivino immediatamente** per scongelare tutte le risorse pubbliche da destinare alla ricerca, in modo da recuperare un vistoso gap tra noi e gli altri paesi sviluppati.

Dal flop della buona scuola alla scuola per tutti Francesco Sinopoli a RadioArticolo1

Dove eravamo rimasti e verso dove dobbiamo andare Intervista al nuovo Segretario Generale della FLC CGIL.

Quarantuno anni, una vita passata tra la scuola, l'università e il sindacato, un percorso intrapreso da giovanissimo, nelle fila delle organizzazioni studentesche, proseguito con la laurea in giurisprudenza, il dottorato e l'attività sindacale con NIDIL ed FLC CGIL: **Francesco Sinopoli**, il nuovo Segretario Generale della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza, comincia questa nuova attività in un momento molto particolare. Un nuovo Governo, un nuovo Ministro, un Paese lasciato in condizioni terribili, con quasi 17 milioni di italiani a rischio povertà e un acuirsi di quelle disegualianze sociali che la scuola degli anni '50, '60 e '70 aveva contribuito a ridurre.

Che cosa è successo a questo Paese? Perché in altri paesi d'Europa il mondo della Conoscenza è stato investito della responsabilità di innovazione e invece in Italia è stato considerato uno dei settori da tagliare?

La pessima legge sulla **Buona Scuola**, l'appuntamento improrogabile con il **rinnovo dei contratti**, il **ruolo del sindacato**: di questo e molto altro ha parlato Francesco Sinopoli a colloquio con Roberta Lisi in un'intervista a **RadioArticolo1**

Conoscenza, l'ultimo argine alle disuguaglianze

Con Francesco Sinopoli, neoletto segretario generale della FLC CGIL, facciamo il punto sulle sfide che attendono nel prossimo futuro la categoria. “Il disastro della Buona scuola è sotto gli occhi di tutti. È ora di invertire la rotta”

Maurizio Minnucci di Rassegna.it

“È ora di invertire completamente la rotta. L'investimento nell'istruzione e nella ricerca è l'elemento fondante dello sviluppo. Veniamo da anni in cui la retorica ufficiale lo ha sempre sostenuto, ma solo a parole: una tendenza in atto prima della crisi e che negli ultimi anni si è addirittura drammatizzata, sia in Italia sia negli altri Paesi che hanno sperimentato le dure politiche di austerità, cioè proprio là dove ci sarebbe più bisogno di investire sulla conoscenza. Se aggiungiamo che dal 2008 si è imposta una visione ideologica secondo cui al nostro mondo serve la competizione fra strutture e fra lavoratori, il quadro completo. Anche su questo serve un cambio di passo”. Ecco le sfide che attendono negli anni a venire la Flc Cgil e il suo nuovo segretario generale, Francesco Sinopoli. Con una premessa: “Vogliamo un modello di istruzione che consideri la formazione un diritto delle persone”.

Rassegna Partiamo dalla “Buona scuola”. Secondo alcuni, Renzi è caduto anche per questa riforma e lui stesso pare esserne consapevole. Del resto, nel suo discorso da premier dimissionario, nel citare i provvedimenti del governo – e ne ha citati molti – non ne ha fatto cenno. Una semplice dimenticanza?

Sinopoli Avevamo ragione noi. È stato un errore macroscopico. Un fallimento che sta producendo grandi danni alla scuola e alle persone che ci lavorano. Lo conferma il voto del 4 dicembre in cui la scuola si è espressa con chiarezza. Adesso mi auguro che ci siano le condizioni per alcune modifiche: i primi atti dopo il referendum dovranno essere all'insegna della consapevolezza degli errori fatti e già nella legge di stabilità qualcosa si può fare. Non dimentichiamo che sono state raccolte 500 mila firme per cancellare quella legge, mi sembra un “sondaggio” abbastanza attendibile. In ogni caso, noi restiamo in campo con forza per sterilizzarne l'applicazione.

Rassegna Veniamo all'università, dove i ricercatori non sanno più come tirare avanti...

Sinopoli Contro l'università è stata organizzata una battaglia epocale e ideologica che ha preparato il terreno alla sottrazione progressiva di risorse, sostenendo l'idea ridicola che in questo Paese ci sono soltanto alcune eccellenze e tutto il resto deve andare al macero. I ricercatori ovviamente ne fanno le spese, le loro condizioni sono quelle che ben conosciamo. Quello che serve è un piano straordinario di reclutamento, sono stati espulsi migliaia e migliaia di precari in questi anni.

Rassegna Quantifichiamo?

Sinopoli Occorre recuperare immediatamente un miliardo di euro per il fondo ordinario. E anche se nell'ultimo periodo finalmente c'è il segno più, resta il problema di come utilizzare le poche risorse. Perché se anziché valorizzare le strutture e poi individuare investimenti aggiuntivi, si decide di favorire soltanto presunte eccellenze, si commette un grave errore. Ciò di cui abbiamo bisogno, invece, è un grande investimento sulle infrastrutture, il vero driver dello sviluppo in grado di colmare i divari territoriali. Vale per le università così come per gli enti pubblici di ricerca: non effetti speciali, è sufficiente un investimento mirato.

Rassegna Rimettendo insieme i tasselli, tra scuola e università, sembra che ci sia un preciso disegno dietro a tutti questi provvedimenti. È così secondo te?

Sinopoli Alla base c'è l'ideologia neoliberale po' rimasticata applicata ai settori dell'istruzione, già sperimentata tanti anni fa in Inghilterra e non solo, veicolata poi in Italia attraverso i provvedimenti adottati negli anni della crisi. Da ultimo, la “Buona scuola” che favorisce un'insensata competizione tra istituti e, attraverso il meccanismo dei bonus, esercita una fortissima pressione sugli insegnanti con una visione manageriale povera. Per quanto riguarda l'università, lo accennavo, accade la stessa cosa: la legge 240 indebolisce gli organi di autogoverno e rafforza il potere unilaterale della dirigenza. In altre parole, concentrazione dei poteri da un lato, impoverimento degli spazi di partecipazione democratica dall'altro. Eppure le nostre strutture dovrebbero avere una governance naturalmente connotata dal punto di vista democratico: la libertà d'insegnamento è garantita dalla Costituzione.

Rassegna Cosa significa in termini concreti ridimensionare il mondo della conoscenza, quali rischi si corrono?

Sinopoli *La missione fondamentale per le istituzioni della conoscenza è garantire il diritto individuale alla formazione. Ma c'è anche un diritto collettivo da tenere presente, cioè il ruolo che la conoscenza ha come strumento di emancipazione per la società. E soprattutto, come argine al dilagare delle disuguaglianze. Invece, gli interventi legislativi fanno l'esatto contrario, le amplificano, tanto da chiudere alcuni atenei del Mezzogiorno, cosa che non c'entra nulla con la crisi. Dal punto di vista degli investimenti è emblematico come le risorse vadano nelle zone già avvantaggiate attraverso meccanismi fintamente tecnici. Dobbiamo invertire la rotta e costruire un progetto che restituisca a queste istituzioni la loro funzione sociale fondamentale, con le risorse che servono.*

Rassegna C'è poi il tema della condizione dei lavoratori...

Sinopoli *Dopo nove di anni blocco della contrattazione e di applicazione di queste "cure", c'è bisogno anzitutto di recuperare spazi di negoziazione a partire dal rinnovo dei contratti. Non è solo lo strumento per una retribuzione dignitosa, si parla anche di organizzazione del lavoro, sviluppo professionale, formazione: tutte materie che devono tornare oggetto di contrattazione.*

Rassegna Com'è il rapporto della Flc con l'associazionismo e gli studenti?

Sinopoli *Abbiamo sempre avuto grande attenzione a questo mondo: la battaglia sulla legge 107, in cui il sindacato è stato un punto di riferimento e un interlocutore, lo dimostra. Dobbiamo continuare a mantenere queste relazioni, abbiamo in mente un'organizzazione che guarda anche fuori da se stessa.*

Rassegna E con gli altri sindacati del settore?

Sinopoli *Negli della crisi l'unità sindacale è stata un elemento di grande valore. È qualcosa da ricercare faticosamente, ma quando la si trova, poi ripaga tutti gli sforzi. Penso che dobbiamo puntare a convergenze più avanzate con le altre organizzazioni sindacali.*

Rassegna Un'ultima domanda sul mondo dei Conservatori. Sembra che almeno qui qualcosa si stia muovendo...

Sinopoli *Finalmente sì. L'AFAM aspettava da anni una vera riforma. Adesso siamo di fronte a un disegno di legge con alcuni avanzamenti, sebbene siano necessari dei correttivi. Certo, la situazione in cui è finito il governo non aiuta. Ci auguriamo quindi che il Parlamento si assuma le proprie responsabilità, anche perché c'è un'emergenza precari da gestire. Credo poi che, rispetto al passato, dobbiamo avere maggiore attenzione verso i settori privati del mondo della formazione professionale, che ha subito colpi durissimi, cosa che vale anche per i settori privati della conoscenza.*

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/conoscenza-l-ultimo-argine-alle-disuguaglianze.flc>

- Gli articoli di dicembre 2016
- [«Il diploma di laurea? Forse una leggerezza, ma troppa aggressività»](#)
15/12/2016 **Corriere della sera**: Fedeli e il caso curriculum: fiducia da Gentiloni
- [I 'pentiti' della scuola scelta, metà degli studenti italiani non rifarebbe le stesse superiori](#)
15/12/2016 **la Repubblica**: Nel rapporto AlmaDiploma i risultati sul percorso che si intraprende a 14 anni. Troppi ragazzi incerti sul futuro professionale e formativo avranno difficoltà anche nella carriera universitaria: "Serve una politica di educazione ad hoc per aiutare gli adolescenti"
- [L'alternanza senza scuola](#)
13/12/2016 **Rassegna.it**: Nel suo discorso post-referendum, tra i “grandi” risultati rivendicati dal premier Renzi per il suo governo non c’era la Buona Scuola. Il percorso della legge 107, in effetti, a un anno e mezzo dalla sua entrata in vigore, è stato accidentato, inutilmente complicato e ha quasi sempre scontentato tutti. Uno dei capitoli più controversi ha riguardato l'obbligatorietà dell'alternanza scuola- lavoro. Di quei percorsi didattici, cioè...
- [Una sindacalista all'Istruzione](#)
13/12/2016 **ItaliaOggi**: Segnale di discontinuità rispetto alla riforma della scuola
- [I conti in sospeso delle deleghe Cosa resta della Buona scuola](#)
13/12/2016 **ItaliaOggi**: Dal reclutamento dei precari al canale 0-6 anni
- [Mobilità, titolarità su sede salva](#)
13/12/2016 **ItaliaOggi**: Aperture del Miur nel confronto con i sindacati: l'articolato interessa anche l'interprovinciale
- [Il feticismo delle classifiche. La Fondazione Agnelli colpisce ancora](#)
13/12/2016 **ROARS**: La Fondazione Giovanni Agnelli ha da poco lanciato sul mercato, con grande eco mediatica, il suo nuovo prodotto: Eduscopio, una classifica delle scuole secondarie superiori
- [Nature: «gli scienziati italiani non sentiranno la mancanza di Matteo Renzi»](#)
11/12/2016 **ROARS**: «Il più giovane leader italiano non è riuscito a passare dalle parole ai fatti quando si è trattato di promuovere la ricerca, dicono gli accademici». A scriverlo è la rivista Nature
- [Matematica e scienze, cattive notizie](#)
07/12/2016 di Benedetto Vertecchi

Camusso: "Provano a scappare ma prima o poi si andrà alle urne"

La leader della cmj: l'esecutivo si mette nei guai da solo

Gentiloni fa bene a parlare di crisi, ma se la sua soluzione è accelerare i decreti del Jobs Act non ci siamo proprio

Susanna camusso
Segretaria generale della Cgil

Colloquio

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

tre referendum della Cgil, cui molti hanno ironizzato, sono diventati un fattore chiave della politica italiana. Susanna **Camusso**, segretaria generale del sindacato di Corso d'Italia, se la ride di cuore: «Certamente non lo avevamo pianificato - spiega, uscendo da un dibattito sul futuro del sindacato all'università La Sapienza - pensiamo che si siano clamorosamente fatti male da soli, e certo non potevamo prevederlo. Abbiamo sempre pensato, e i fatti ci danno ragione, che il tema della qualità del lavoro sarebbe tornato centrale e che per parlare di qualità del lavoro bisogna parlare dei diritti dei lavoratori. Abbiamo presentato una proposta di legge con quattro milioni di firme e tre quesiti referendari esattamente per questo. Così come pensiamo che non si pos-

sa "scappare" facendo il giochino delle date».

A quanto pare, nel Pd (ma non solo) si sta cercando il modo di far saltare il referendum: il sistema più ovvio è andare al voto anticipato. Una eventualità che non sconvolge più di tanto il leader della Cgil. «Se l'11 gennaio la Corte (istituzionale autorizza i tre quesiti - replica **Camusso** - su una cosa sono tranquilla: prima o poi bisognerà votarli». Anche se, chiarisce, «forse bisogna confrontarsi con i problemi, invece di pensare di rinviarli». Tuttavia, ricordiamo alla sindacalista, tutti i partiti - nessuno escluso - hanno affermato che la formazione del governo Gentiloni aveva come scopo pressoché unico aggiustare la legge elettorale per poi andare subito alle elezioni. «L'avranno detto tutti; ma l'unico che certamente non l'ha detto è il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella», è la risposta.

Apparentemente, Renzi e i suoi sembrano essersi convinti che, se si votasse in primavera, i referendum sul lavoro e i diritti della Cgil conseguirebbero il quorum e si chiuderebbero con una vittoria dei «SÌ» che farebbe risorgere l'articolo 18. «Sicuramente una politica che a lungo ha scommesso sul non voto ai referendum e sulla diminuzione dei votanti ha avuto una brutta sorpresa il 4 dicembre», afferma la sindacalista, che comunque sa bene che la partita del quorum è tutt'altro che scontata, e che servirà una difficile campagna di informazione.

«Ma il punto centrale non è questo - prosegue - bisognerebbe discutere della sostanza. Si vuole oppure no restituire ai lavoratori italiani alcuni significativi diritti?». In altre parole, dice Susanna Camusso, «siamo assolutamente coscienti che serva un riordino compiuto di tutta la materia del diritto del lavoro, ma quello che non si può fare sono le furberie». Ovvero, si può evitare i referendum sul lavoro - come da sempre ha interpretato la Corte Costituzionale - «solo con una modifica legislativa che interpreti lo spirito del quesito referendario».

Infine, qualche battuta sul nuovo governo Gentiloni. Il neo presidente del Consiglio fa bene, dice **Camusso**, a parlare finalmente di crisi, Sud e disagio sociale. Ma «se poi la soluzione è accelerare i decreti attuativi del Jobs Act, non ci siamo proprio». E c'è un messaggio anche per Matteo Renzi, che a suo tempo aveva detto chiaro e tondo di non essere granché interessato al punto di vista della Cgil e del sindacato. «Adesso - dice Camusso accendendo l'ennesima sigaretta - è lui che deve farsene una ragione».

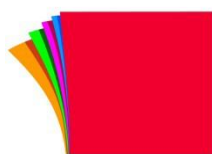
© BY NC ND / ALCUNI DIRITTI RISERVATI

3

quesiti
Sono quelli
proposti dalla
La consultazione
deciderà
l'11 gennaio



IMAGOECONOMICA



FLC CGIL
Benevento

federazione lavoratori
della conoscenza

Via Leonardo Bianchi 9, 82100 Benevento

Tel. 082429226

Sito: <http://www.flcbenevento.it>

Email: benevento@flcqil.it

Dove e quando ci trovi

<p>Benevento, via Leonardo Bianchi 9</p> <p>Lunedì – Mercoledì – Venerdì 16.30-19.30</p> <p>Enrico 3401425292 luca130@libero.it</p> <p>Vincenzo 3382020632 vdelliveneri@unisannio.it</p> <p>Pina 3387652617 giuseppina.biscardi428@gmail.com</p> <p>Mirella 3284672315 aulamultimediale@virgilio.it</p> <p>Adriana 3339195270 adrianamuscolo@libero.it</p> <p>Luigi 3311141375 luigi.ianniello@alice.it</p> <p>Maria 3389546955 m.guerrera@tin.it</p> <p>Raffaele 3394865050 rafdiario66@gmail.com</p>	<p>Airola, c/so Montella 19 Tel. 0824 1711015 Consulenza il venerdì (16.00-19.00)</p> <p>Montesarchio, via Benevento 99 Tel. 0824835762 - 08241920712 Consulenza il mercoledì (16.00-19.00)</p> <p>Sant'Agata de' Goti, p.zza Duomo Tel. 0823 718153 Consulenza 1° 3° martedì (17.00-19.00)</p> <p>San Bartolomeo in Galdo, v. IV Novembre 4 Tel. 082967284 Consulenza su appuntamento</p> <p>San Giorgio del Sannio, v De Gasperi 60 Tel. 0824 1774058 Consulenza su appuntamento</p> <p>Telese Terme via Manzoni, 28 Tel. 0824976140 Consulenza venerdì 16.00-19.00</p>
--	--

Servizi per gli iscritti:

- consulenza personalizzata
- assistenza nella compilazione dei documenti e della modulistica di rito
- assicurazione UNIPOL per infortuni e per spese legali
- assistenza in occasione di contestazioni d'addebito e vertenze
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in collaborazione con Proteo
- progetto previdenza (in collaborazione con INCA)

Assistenza previdenziale

Assistenza fiscale

Federconsumatori

CGIL CASA

Ufficio Migranti



Tel. 0824 302204/ 302212



Tel. 0824 302220



Tel. 0824 277940



Tel. 0824 302200



Tel 0824 302213

I numeri di telefono sono relativi agli uffici di Benevento.